

CORRIERE DEL LIBRO

19/1

ANNO III Num. 1
Spedizione in abbonamento
Postale — (Gruppo III)

Gli uffici del Corriere del libro sono a Bologna in Corte Galluzzi numero uno, telefono n. 22805. A questo indirizzo va inviata tutta la corrispondenza, le notizie, i libri. L'abbonamento annuo costa 300 lire. Estero lire 500. Il giornale esce ai primi di ogni mese. La pubblicità viene gestita dalla concessionaria esclusiva: S. P. I. (Società per la pubblicità in Italia) che ha Agenzie e rappresentanze in ogni centro italiano ed estero: a Bologna, Via Indipendenza 12, Tel. 32-100. Consigliamo di fare ogni versamento sul c/c postale n. 8-15889 a C. R. E. A. (Corriere del libro) - Bologna.

15 Gennaio - 15 Febbraio 1948
UNA COPIA LIRE 30
Abbonamento annuo L. 300 - Estero L. 500

LA CROCE ROSSA DELLA CULTURA

Nel nome di Nicola Roerich è nata l'Associazione italiana

Un appello agli uomini di buona volontà - Gli artisti, gli scrittori, gli scienziati in prima linea per la difesa dei valori dello spirito - L'Italia deve perfezionare gli accordi che la faranno partecipe del Patto che è strumento di fratellanza fra i popoli, base internazionale di pace

La grande idea

Vi sono nella vita dei popoli le lunghe stagioni. Esse non conoscono il ritmo uguale e perenne del sole, ma si contano a decenni, qualche volta a secoli. Così i grandi seminari, dopo aver gettato sulla zolla sconvolta dell'umanità il seme fecondo, debbono attendere una lontana primavera avanti a scorgere il primo stelo. Ci insegna però la storia che contrastato fu il sorgere e l'affermarsi di una grande idea, tanto più rigogliosa è stata poi la fioritura e il vento — proprio alle cose belle e buone — ha saputo diffonderne il seme vitale con un rapido ritmo.

Così è toccato a Nicola Roerich — una di quelle figure che di tanto in tanto l'umanità sprime dal suo seno quasi a confermare che al di sopra delle dure, aspre, spesso sanguinose contingenze della vita, vi è qualche cosa di nobile e di incancellabile, vi sono i valori eterni dello spirito da difendere. Uomini che hanno, veramente, per patria il mondo.

Roerich, infatti, russo di nascita, pittore, filosofo, inoffendente di frontiere e di limiti, dopo essersi battuto fino dal lontano 1904 per l'affermazione del suo luminoso postulato di civiltà, ha cercato nella solitudine e nello studio la forza di attendere e di credere. Egli ha vissuto gli ultimi anni nel Tibet, quasi eremita, padre spirituale e animatore della grande crociata.

L'idea ispiratrice di questa eletta mente è limpida, semplice e, diremmo, innata in ogni animo civile. Ed è appunto in questa semplicità e in questa rispondenza immediata che essa trova in tutte le coscienze, che più si appalesa la sua vitalità e la sua grandezza.

Roerich ha detto alle genti: Voi fino ad oggi di fronte all'immane sciagura della guerra — giustamente pensosi della sorte di chi soffre e non più difendersi — avete agitato un vessillo di tregua e di rispetto umano, avete cercato di proteggere i corpi con l'emblema della Croce Rossa. Nobilissima e pietosa cura. Ma se è vero, come è vero, che qualche cosa di più alto esprime l'uomo; se è vero che la forza e la grandezza imperitura dei popoli sta nel patrimonio dello spirito; se è vero che più d'ogni altra cosa, attraverso i millenni la documentazione della grandezza dei popoli ci viene dai monumenti, dalle opere, dall'esperienza dell'arte, perché non innalzate una nuova bandiera che sia davvero vessillo di civiltà? Perché non difendete tutti uniti il patrimonio più sacro, quello che non è né vostro, né dei vostri figli, quello che è dell'umanità intera? Questa bandiera non sarà già di guerra, ma sarà veramente vessillo di pace, poiché se i popoli si faranno consapevoli che la vera grandezza sta nei valori dello spirito, sentiranno quanto sia folle ogni azione distruggitrice.

I PRIMI PASSI E IL LUNGO CAMMINO

E' duplice dunque l'opera dell'Associazione Italiana Roerich: da un lato c'è l'attività pratica che si concreta nel predisporre tutte le tutele necessarie per la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale sia in pace che in guerra, di vigilare affinché i trattati internazionali e le convenzioni vengano rispettati ed attuati dagli Stati che già li hanno accetati e sottoscritti, di cercare ogni mezzo di convincimento perché tutti i popoli aderiscano a un Patto che deve essere tanto di ogni Paese civile.

Dall'altro lato c'è un più alto compito: quello di portare la bandiera di Roerich a vero e duraturo simbolo di pace, facendo sacri a tutti i popoli i tesori del pensiero e dell'arte scaturiti dal genio dell'uomo qualunque lingua egli parli, per giungere a quella universale comprensione e a quel comune denominatore di stima e di rispetto che soli possono «influire» decisamente nei momenti più gravi della vita delle Nazioni.

Mario Bonetti

Da Trieste

Altri lettori hanno voluto avere dati più precisi sulla vita e l'opera di Nicola Roerich, l'ideatore del Patto che porta il suo nome. Altri ancora hanno visto nello spirito del Patto un germe fecondo per quell'idea di pace fra i popoli che sorride nel cuore di ogni uomo civile. Da Taranto un direttore didattico ci scrive: «Propagandare l'idea di Roerich vuol dire ser-

Alii compiti

Primo compito è naturalmente quello di portare l'Italia ad aderire al Patto Roerich, adesione che sarebbe già avvenuta nel 1944 se la politica del tempo e gli sviluppi bellici di poi non ci avessero isolato e inibito l'azione del mondo. Si tratta quindi di riacconciare delle trattative diplomatiche e di giungere alla firma, da parte del Governo italiano degli strumenti del Patto. In questo senso l'Associazione, che ha istituito una direzione tecnica con questo compito, sta provvedendo un'azione coordinata, interessando i ministri competenti e provvedendo a un'ampia documentazione sull'alto valore pratico ed ideale del Patto Roerich. Il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio, il ministro Storza, il ministro Gonella sono già stati

«Penso che gli ideali racchiusi nel Patto Roerich non possono fare a meno di riunire tutti quelli che sperano che il meglio del patrimonio possa essere preservato per guidare e servire le generazioni future».

ELEONORA ROOSEVELT

tende essere al fianco di tutti gli artisti, gli scienziati, gli uomini di scienza e di studio per favorirli ed aiutarli nel loro duro e spesso misconosciuto lavoro. Vuole adoperarsi perché le opere d'arte non debbano subire l'insulto del tempo e della invidia degli uomini. Vuole contribuire al loro restauro, quando occorra, al riordinamento e alla valorizzazione di biblioteche, pinacoteche, musei ed altro. Vuole creare un'adeguata consistenza finanziaria al fine di poter favorire quegli studi e quelle ricerche che spesso, proprio per mancanza di mezzi, vengono rimandati o abbandonati. Vuole favorire gli scambi internazionali nel campo della cultura, avvicinando così i popoli in un più intima reciproca conoscenza.

Il programma è vasto, il cammino lungo; ma la volontà dei promotori e la nobiltà del compito sono le molle che non mancheranno di condurre l'Associazione Italiana Roerich a un posto di primo piano nella vita culturale, artistica e scientifica del nostro Paese.



Il 13 dicembre 1947 si è spento nel Tibet Nicola Roerich. La notizia ci ha colpiti mentre intensamente era il lavoro per la costituzione dell'Associazione. Dedicheremo nel prossimo numero un attento studio a questa nobilissima figura di apostolo e di artista.

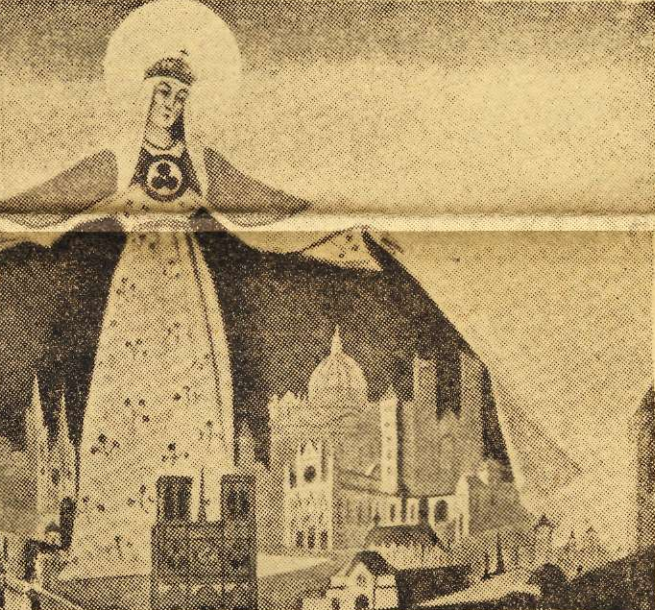
Associarsi alla Roerich vuol dire:

- credere nella civiltà;
- amare l'arte;
- difendere i diritti della cultura;
- volere la pace nel nome delle cose belle create dagli uomini di ogni Paese.

«Quelli che cercano di ottenere la rinuncia alla guerra senza agire profondamente sui cuori umani probabilmente lottano in una vana impresa. Molti degli obiettivi così belli sulla strada della riduzione delle barriere economiche e monetarie possono essere raggiunti in qualche maniera completa e impegnativa, solo dopo che gli uomini di tutti si saranno avvicinati al riconoscimento della loro unità culturale».

La Bellezza, la vera Scienza e i tesori culturali del passato non possono portar discordia fra i differenti popoli del mondo. Un Rembrandt è apprezzato sia che esso si trovi negli Stati Uniti, in Olanda o in Germania.

Nessuno sa oggi quanto sia difficile per le differenti nazioni del mondo firmare patti internazionali monetari, ridurre barriere commerciali e accordarsi per il disarmo. Metodi di questa specie sono spesso tentati a essere sofisticati e futili. Mentre, senza dubbio sforzi in questa direzione debbono essere continuati, sarebbe desiderabile anche agire di fronte al mondo, in tempi come questi, l'ideale della Bellezza.



La Madonnina dipinta da Nicola Roerich, protettrice delle opere dell'ingegno.

Emile Schaub-Koch e l'arte italiana



Studiosi e pubblici europei, asiatici, statunitensi e sudamericani hanno dedicato centinaia di articoli all'opera monumentale sulla critica dell'arte dell'accademico svizzero Emile Schaub-Koch di Ginevra. Questo eminente studioso ha rivolto la propria attenzione a grandi artisti del nostro Paese, dedicando ai capolavori che sempre onoreranno nel tempo il genio della nostra stirpe studi di seria e profonda dottrina esegetica. Di tendenza prettamente filosofica e psicologica, l'opera di Schaub-Koch presenta in sé il carattere di un'indagine quanto mai singolare, che portata agli estremi limiti dell'analisi del concetto dell'arte raggiunge dei risultati del tutto nuovi. Attraverso la filosofia si è infatti formata la cognizione critica che avva-

relativi concetti estetici: «*Quelques considerations philosophiques et psychologiques sur l'immortalité de l'âme humaine*» e «*L'inspiration philosophique et l'avent de l'esthétique*».

Secondo molti critici di reputata fama, la genialità di Schaub-Koch consiste appunto nel dar vita, attraverso un'analisi introspettiva dell'opera d'arte, a quelle forme che costituiscono le ragioni profonde che dettero esistenza al pensiero creativo dei grandi esecutori. Ma l'azione di siffatta genialità si estende più oltre, vale a dire riesce a comprenderli nella causa prima che dette origini dell'arte (egli è vice presidente per la Svizzera del Patto Roerich). L'eminente accademico elvetico ha sempre giudicato con immenso amore la capacità creativa dei nostri grandi artisti di quasi tutte le epoche. Identificato nell'anima dei nostri grandi pittori, egli ha saputo leggere nei loro capolavori i più nascosti patemi nonché le meno appariscenti dolcezze. Si può liberamente dire che Schaub-Koch rappresenta per l'arte italiana il più strenuo protettore che esista in Europa nell'epoca nostra. Quello che non deve sfuggire ai nostri storici è un fatto di particolare importanza: la traduzione in una decina di lingue del mondo delle pubblicazioni di Emile Schaub-Koch e le quali,

«E' un progetto nobile».

LEOPOLD STOKOWSKI

oltre che rappresentare in se stesse un tesoro di acute e profonde disquisizioni psicologiche sull'arte, concorrono a rendere sempre più elevato il concetto del nostro genio nel popolo più dispersi.

A. MASINI BOSCHI

«Chiediamo a tutte le Nazioni di riunirsi, di marciare unite sotto la Bandiera della Pace...»

«Quelli che ripudiano questi giusti principi e cercano di retardare il progresso umano, e fomentare discordie, e provocare guerre, siano additati da tutte le nazioni illuminate come nemici della civiltà e come fuorilegge del mondo».

CORDELL HULL

ne alla forma dell'esecutore laddove soltanto il pensiero creativo, nudo e semplice, aveva motivo di essere. In breve, è lo studio del concetto dell'artista che, in questo caso, muove il metodo esegetico del critico.

In Schaub-Koch non è la critica enunciazione di forme di un mondo strettamente reale che abbia influenza sulla sua potere di immesimazione, bensì lo sprofondarsi in quella che può essere ritenuta la vicenda interiore dei fenomeni di una realtà vissuta, che ha valore di indagine.

Amico del nostro Paese, ed assertore del valore universale

La bandiera della pace

Questo segno della triade, che si trova per tutto il mondo, può avere parecchi significati.

Qualcuno lo interpreta come il simbolo del passato, presente e futuro, chiuso nell'incanto delle eterne. Altri pensano che esso si riferisca alla religione, scienza e arte, tenute insieme nel cerchio della cultura; ma qualunque sia l'interpretazione, il simbolo stesso è di carattere universale.

Il più vecchio dei simboli indiani, Chhatnam, il simbolo della felicità è composto di questo segno e ognuno può trovarlo nel «Tempio del Cielo» di Pechino. Appare nei Tre Tesori del Tibet, sul petto del Cristo, nel noto quadro di Moming; nella Madonna di Strasburgo, sugli scudi dei Crociati e sulle armi dei Templari. Può essere visto sulle lame delle famose spade conosciute come «Gurda».

Appare come simbolo in molti sistemi filosofici, può trovarsi sulle immagini di Gessar Khan, e di Riaden Diano; sul «Tamaqa» Turmano o sulle armi dei Tibetani, sugli ornamenti pettorali di Lahu, Ladak e di tutti i paesi dell'Himalaya, su vasellame dell'età neolitica.

E' frequente sulle bandiere buddiste; e lo stesso segno è brandito sui destrieri mongoli.

Niente altra, può essere il proprio di questo simbolo.

li Tibetani, sugli ornamenti pettorali di Lahu, Ladak e di tutti i paesi dell'Himalaya, su vasellame dell'età neolitica.

E' frequente sulle bandiere buddiste; e lo stesso segno è brandito sui destrieri mongoli.

Niente altra, può essere il proprio di questo simbolo.

«Roerich è una delle più grandi menti intuitive del tempo».

MASSIMO GORKI

per riunire tutte le razze: simbolo che non è un puro ornamento, ma un segno che ha in sé un profondo significato. E' esistito per lunghissime età, e si trova in tutto il mondo. Nessuno può quindi affermare che appartiene a qualche particolare setta, confessione o tradizione, ma esso rappresenta invece l'evoluzione della coscienza in tutte le sue varie fasi.

Quando si tratta di difendere i tesori del mondo, nessun migliore simbolo può essere scelto, perché esso è universale, di grande antichità e ha in sé un significato che dovrebbe trovare un'eco in ogni cuore.

Oggi, che l'umanità seppellisce i suoi tesori per salvarli dalla distruzione, la Bandiera della Pace porta altri principi: essa opera che opera dell'arte e del genio sono universali e sopra ogni nazionalità; essa proclama Noli me tangere: non toccare con mano sacrifici e tesori del mondo.

Nicola Roerich

Fra le Alte Parti contraenti:

considerando che i loro alti uffici commettono lo loro sacro obbligo di promuovere il benessere morale delle loro rispettive Nazioni e il progresso delle Arti e delle Scienze nel comune interesse dell'umanità;

considerando che le istituzioni dedicate all'educazione delle giovani alle Arti e alle Scienze, costituiscono un comune tesoro di tutte le Nazioni del mondo;

richiamando l'idea propugnata da una saggia e generosa preoccupazione che ha guidato le Alte Parti contraenti nel dar vita alla Convenzione di Ginevra del 22 agosto 1864 per il miglioramento delle condizioni dei feriti, l'Atto Generale della Conferenza di Berlino del 26 febbraio 1864 che prevede una speciale protezione da accordarsi alle spedizioni scientifiche; l'Atto finale della Conferenza dell'Aja del 27 luglio 1899 e del 18 ottobre 1907 e specialmente l'Art. 29 dell'annesso della Quarta Convenzione della IIa Conferenza relativa alla salvezza di edifici consacrati alla religione, Arti, Scienze e alla Carità come dei monumenti storici in caso di assedio e di bombardamento; l'Art. II della Convenzione di St. Germain en Laje del 10 settembre 1919 confermantesi i sopra menzionati provvedimenti dell'Atto Generale di Berlino del 1865 concernente la speciale sollecitudine di garantirsi dalle Alte Parti contraenti alle missioni scientifiche, al loro equipaggiamento e alle loro collezioni; il Patto per la rinuncia alla guerra come strumento di politica nazionale firmato a Parigi il 29 agosto 1918;

La sede della Roerich

L'Associazione Italiana Roerich ha, per Statuto, la sede centrale a Bologna. In attesa che siano allestiti gli uffici della Presidenza e delle direzioni, essi sono ospitati nella nostra redazione in Corte Galluzzi. Tutta la corrispondenza, le domande di iscrizione e quanto altro interessa l'Associazione Roerich va quindi inviato al nostro indirizzo. Sul nostro giornale saranno pubblicati tutti gli atti e le notizie riguardanti l'Associazione.

Le autorità di Bologna prendono alla «Roerich»

Il Presidente dell'Associazione Italiana Roerich, dr. Enrico Gerardo Carpani, accompagnato dai vicepresidenti dr. Angelo Cappelletti e dr. Bino Bellomo e Cappelletti e dr. Bino Bellomo, dai direttori dei servizi centrali ha presentato al Cardinale e al Prefetto di Bologna la prima copia dello Statuto dell'Associazione.

S. E. Nasalli Rocca e il generale D'Antoni si sono vivamente interessati al programma e, agli scopi della «Roerich» essi, curando tutto il loro interessamento e formulando i migliori voti augurali per l'affermazione della grande idea di civiltà.

Il Ministro Gonella s'interessa alla «Roerich»

Mentre il nostro giornale andava in macchina è giunta al Presidente della Associazione Italiana Roerich una lettera dell'Onorevole Guido Gonella nella quale il Ministro alla Pubblica Istruzione esprime i voti propri per l'avvenire della Associazione che sorge allo scopo di perseguire una finalità nobilissima, profondamente sentita da tutti coloro i quali, sensibili e sensosi delle gravi esigenze dell'ora, sono convinti che è necessario ricostruire, anzitutto, il patrimonio culturale e spirituale dei popoli.

Il testo del Patto sottoscritto da 27 stati

di cultura;

di concludere un solenne Patto col proposito di perfezionare la protezione goduta in tutti i Paesi civili dalle istituzioni e missioni dedicate alle arti e scienze, come dalle collezioni scientifiche e monumenti storici;

di nominare a questo scopo i loro rispettivi plenipotenziari i quali, dopo avere rispettivamente presentato i loro pieni poteri nella forma propria e discreta, si sono accordati come segue:

Art. I — I monumenti storici, le istituzioni artistiche, scientifiche e di educazione, le missioni artistiche e scientifiche, il personale, le proprietà e le raccolte di tali istituzioni e missioni (soprattutto devono ritenersi neutrali e come tali, protetti e rispettati dai belligeranti).

Protezioni e rispetto deve darsi alle sopradette istituzioni e missioni nelle intere estensioni dei territori soggetti alle giurisdizioni delle Alte Parti contraenti, senza alcuna discriminazione circa la nazionalità di una particolare istituzione o missione.

Art. II — Ciascuna delle Alte Parti contraenti può fornire al Cancelliere della Corte Permanente Internazionale di Giustizia dell'Aja, all'Istituto Nazionale di Cooperazione Intellettuale in Parigi o alla Sezione di Educazione dell'Unione Pan-Americana della Città di Washington a Sua scelta, una lista dei monumenti, istituzioni, collezioni e missioni sia pubbliche che private che si desidera porre sotto la speciale protezione prevista dal presente Patto;

I monumenti, le istituzioni, le collezioni e le missioni così registrate, possono portare un segno di riconoscimento (un cerchio rosso con tre sfere rosse nel cerchio su sfondo bianco) che conferirà loro la speciale protezione e il rispetto da parte dei belligeranti dei Governi e dei popoli di tutte le Alte Parti contraenti. I predetti monumenti, istituzioni, collezioni e missioni cesseranno di godere i privilegi della neutralità nel caso che siano usati a scopi militari.

Art. III — In caso di qualche azione ritenuta in contraddizione alla protezione e al rispetto dovuti alle istituzioni, monumenti, collezioni e missioni artistiche e scientifiche, come stipulato col presente Patto, le istituzioni e missioni interessate dovranno il diritto di appellarsi, tramite i ministri competenti, all'Istituzione Internazionale in questione porterà allora la querela alla conoscenza di tutte le Alte Parti contraenti che possono decidere di costituire un Comitato Internazionale di inchiesta per il caso, i risultati di tale inchiesta possono essere resi pubblici. I dettagli riguardanti la costituzione e il funzionamento del sopramenzionato Comitato d'inchiesta devono essere regolati da uno speciale accordo.

Art. IV — Le Alte Parti contraenti dichiariamo che è loro intenzione provvedere con mezzi appropriati di legislazione interna l'assicurazione della protezione goduta nei rispettivi territori dalle istituzioni, monumenti, collezioni, missioni artistiche e scientifiche sia Nazionali che Estere.

Il presente Patto deve essere ratificato dalle Alte Parti contraenti in accordo con i loro rispettivi metodi costituzionali. Gli strumenti di ratifica saranno depositati presso il Dipartimento di Stato degli S. U. Il presente Patto andrà in vigore appena sarà stato ratificato dalla maggioranza dei firmatari originari.

Le Potenze che non sono firmatarie del presente Patto hanno il diritto di accedere ad esso mediante una notificazione rivolta al Governo degli Stati Uniti d'America.